

Marco Introini (1968)

Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, è fotografo documentarista specializzato in paesaggio e architettura. La sua attività si concentra sull'osservazione del territorio, della città e delle trasformazioni dello spazio costruito, utilizzando la fotografia come strumento di analisi e comprensione del paesaggio. La formazione da architetto lo ha portato a sviluppare un rigoroso sistema di ricerca visiva, basato sull'uso di mappe, disegni e strumenti iconografici che preparano e orientano ogni esplorazione fotografica.

Docente di Tecniche della rappresentazione dello spazio presso il Politecnico di Milano è stato incluso da Letizia Gagliardi, nel volume *La misura dello spazio*, tra i venti fotografi di architettura più significativi degli ultimi dieci anni. Nel 2015 è stato incaricato dalla Regione Lombardia e dal Ministero per i Beni Culturali di documentare l'architettura lombarda dal dopoguerra a oggi. Nello stesso anno è stato invitato da OIGO (Osservatorio Internazionale sulle Grandi Opere) a realizzare la campagna fotografica sulla Calabria *The Third Island*.

Nel 2016 ha esposto Ritratti di Monumenti al Museo MA*GA di Gallarate e ha partecipato alla XXI Triennale di Milano con *Warm Modernity — Indian Paradigm* (a cura di Maddalena d'Alfonso), progetto accompagnato dall'omonima pubblicazione vincitrice del RedDot Award 2016.

Nel 2018 ha sviluppato diversi progetti territoriali: *Mantova, architetture dal XII al XX secolo*, esposto al Palazzo Ducale di Mantova; *Ormea: segni del paesaggio*, per Nasagonado Art Project (a cura di Emanuele Piccardo); *Gli scali ferroviari di Milano*, in collaborazione con Francesco Radino per la Fondazione AEM.

Nel 2019 è stato artista in residenza a Bocs Art Cosenza (a cura di Giacinto Di Pietrantonio) ed è stato invitato alla Biennale di Architettura di Pisa, curata da Alfonso Femia, per un progetto fotografico dedicato alle Repubbliche marinare. Nello stesso anno ha partecipato al programma ministeriale *Percorsi di Architettura italiana del Novecento*(MIBAC).

Nel 2021 ha lavorato a campagne sul patrimonio industriale di Lecco e sul patrimonio boschivo dell'alta valle del Tanaro; nel 2022 ha presentato il progetto *La fiumara dell'Amendolea* alla Biennale dello Stretto (curata da Alfonso Femia), con il quale ha avviato ulteriori ricerche su città italiane ed europee. Sempre nel 2022 ha documentato le architetture di Eduardo Souto de Moura per la mostra *Architetture nella Storia* al Palazzo della Ragione di Mantova. Nel 2023 è stato invitato dal MAN – Museo d'Arte della Provincia di Nuoro al progetto *INFOSFERA*, dedicato al rapporto tra artisti, architetti e nuove narrazioni del paesaggio.

Nel 2024, con il progetto *I luoghi del Ponte sullo Stretto*, ha vinto il premio per la fotografia della Biennale dello Stretto;

e nel 2025 è stato invitato a lavorare sul sistema di regolazione delle acque dell'Arno per la Biennale di Architettura di Pisa, e a lavorare sull'architettura di Galeazzo Alessi, architetto del Rinascimento.

Le sue opere sono conservate in importanti istituzioni: Fondazione MAXXI, MAN, CSAC, Museo MA*GA, Fondazione AEM, Veneranda Fabbrica del Duomo.